

tì verso la Francia cogli ambasciatori dell'imperatore Michele, il quale spedì in regalo con quest' incontro a Lodovico le opere di San Dionigi Areopagita. Fatto in *Roano* l'ufficio di proposizioni pacifiche dagli ambasciatori all' imp. Lodovico, il patriarca *Fortunato* espose le sue giustificazioni, le quali sentite da quel monarca, gli fu imposto di portarsi a Roma preso il pontefice, affinchè dal medesimo esaminate fossero, e comprovata la di lui innocenza; ma terminò egli nell' anno stesso 824 e nella stessa città di *Roano* i suoi giorni, senza aver potuto effettuare l'ingiunta obbligazione, dopo 21 anno di travagli, e di clamorose vicende nella sua sede. Dalla cronaca abbiamo ch' egli fu dottato di animo forte, e di un' esimia virtù. *Fuisse vero Fortunatum, infracti animi virum, et eximia virtute præditum, asserit chronica* (*Ugh. T. v. p. 1097*).

Il nostro *Fortunato* intervenne al *placito* per ordine dell' imperatore Carlo Magno, tenuto in territorio *CAPRENSE*, in loco, qui dicitur *RIZIANO*, contro le vessazioni che soffrivano gl' istriani per opera del loro du-